

Al CdA del Consorzio ACM

Alla Confindustria Basilicata

E p.c. Alle Segreterie territoriali di

Fim, Uilm, Fismic

**Oggetto: Riapertura della trattativa Consorzio ACM**

Noi lavoratrici e lavoratori del Consorzio ACM, non condividendo i contenuti dell'accordo firmato tra il Consorzio ACM e una parte delle Organizzazioni sindacali di categoria il 25 giugno 2015, chiediamo venga riaperto il negoziato con tutte le organizzazioni sindacali per sottoscrivere un nuovo accordo.

Le ragioni della nostra contrarietà sono di metodo e di merito.

Non condividiamo che ci sia un sistema in cui si escludono a priori dal confronto negoziale organizzazioni sindacali rappresentative dei lavoratori e riteniamo sia una scelta in contrasto anche con le regole fissate dal Testo Unico sulla rappresentanza. Soprattutto, non condividiamo il metodo degli accordi sottoscritti senza mandato dei lavoratori e senza il loro assenso preventivo. Crediamo che relazioni sindacali così fatte non abbiano utilità, perché non servono a costruire il necessario consenso intorno ai contenuti degli accordi sindacali.

Nello specifico, riteniamo che sia sbagliato un Premio incerto nelle cifre e i cui criteri sono decisi unilateralmente dalle aziende. Così facendo non si riconosce il valore della prestazione, le verifiche sugli andamenti sono impossibili, nessun contributo al miglioramento delle attività può essere apportato sulla base dell'esperienza di chi lavora.

Le garanzie, poi, di stabilizzazione per i lavoratori in contratto di somministrazione sono previste solo per meno di un decimo di quelli in questione, molto al di sotto di quanto la salita produttiva giustificherebbe. Occorre trovare una soluzione, anche attraverso la definizione di un "bacino", che assicuri realmente la trasformazione di questi rapporti di lavoro in contratti a tempo indeterminato, per rispondere alle legittime aspettative di centinaia di giovani e sottrarli ad una condizione di precarietà, ove non di gestione arbitraria, del loro lavoro.

Infine, occorre prevedere –sulla base dell'esperienza sin qui realizzata- la definizione di sedi in cui confrontarsi per trovare soluzioni migliorative l'organizzazione del lavoro. Un sistema di relazioni sindacali efficace è quello capace di trovare le giuste mediazioni tra le esigenze di chi lavora con quelle di assicurare i volumi produttivi attesi. Gli accordi vigenti sono, invece, una delega in bianco alle direzioni aziendali su questi temi e l'assenza di soluzioni condivise pesa ogni giorno di più.

I problemi sono tanti, ma possono essere tante anche le soluzioni. Basta ricercarle con la condivisione dei lavoratori. Perciò occorre riaprire la trattativa con tutti e giungere ad un nuovo accordo condiviso democraticamente dai lavoratori.

Melfi, Ottobre 2015

| NOME E COGNOME | AZIENDA | FIRMA |
|----------------|---------|-------|
|                |         |       |
|                |         |       |
|                |         |       |
|                |         |       |
|                |         |       |
|                |         |       |
|                |         |       |
|                |         |       |
| NOME E COGNOME | AZIENDA | FIRMA |

